Bergamo: teppisti provocano incidenti sulle gradinate

La partita, molto bella, rovinata dalle « imprese » di bande di picchiatori

Tra violentissimi tafferugli Atalanta e Toro finiscono 0-0

Numerosi i feriti tra gli spettatori e le forze di polizia - La cronaca dell'incontro segnala un clamoroso rigore fallito dai bergamaschi

ATALANTA: Pizzaballa 8; Andena 6, Vavassori 7; Mastropasqua 7, Marchetti 6, Tavola 6; Mameli 6, Rocca 6, Pircher 5, Festa 5, Bertuzzo 5. N. 12 Bodini, 13 Libera, 14 Cavasin.

TORINO: Terraneo 6; Danova 6, Salvadori 7; Gorin 6, Santin 6, Caporale 6; Claudio Sala 5, Patrizio Sala 5 (dal 12' s.t. Pecci 6), Graziani 7, Butti 6, Pulici 7. N. 12 Rotoli, 14 Mozzini.

ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma, 6.

NOTE: spettatori 30 mila circa di cui 14.224 paganti pari ad un incasso di lire 53 milioni e 275.260. Ammoniti Rocca, Gorin, Graziani, Bertuzzo e Mastropasqua per proteste e Caporale per gioco violento. Angoli 5 per parte, sorteggio antidoping negativo.

DALL'INVIATO

BERGAMO — Atalanta-Torino, per altro bellissima ed avvincente partita, è finita 0-0 con molte emozioni, ma ancora una volta dobbiamo purtroppo dare la precedenza ai gravissimi incidenti occorsi sugli spalti proprio al termine, quando in pratica sul campo invece ci si stava avviando verso la reciproca soddisfazione di un punto comunque guadagnato. Agli ultimi minuti il caos, quando dalla tribuna est, assiepata di sostenitori granata, sono stati esplosi alcuni petardi. Non sappiamo se volutamente o no, ma i razzi sono caduti in mezzo al pubblico di casa.

Da quel settore, in una rapida successione che poteva apparire in un primo tempo solo pirotecnica, ma che assumeva via via toni drammatici, veniva risposto con altrettanti petardi. Poi il contatto fisico fra teppisti di opposta fazione creava il panico. Abbiamo visto sparare con pistole lanciarazzi ad alzo zero, gli uni pochi metri dagli altri: «Ma sono pazzi?» veniva subito dato di pensare. Poi bastonate di incredibile violenza, mentre uno squadrone di carabinieri incominciava a sua volta ad innescare i lacrimogeni. I militari però — stranamente — tardavano ad intervenire dando la sensazione (almeno a quanto è parso dalla tribuna) di non conoscere la via più breve d'accesso alla gradinata. Un solo lacrimogeno ad un certo punto è stato sparato, ma l'alzo era eccessivo ed il candelotto si è perso oltre il limite dello stadio, cadendo nel parcheggio sottostante.

Gli scontri, violentissimi, si sono quindi estesi e moltiplicati fuori dallo stadio. La porta degli spogliatoi è stata a lungo bloccata, e numerosi sono stati i feriti (sia tra le forze dell'ordine che tra i tifosi coinvolti) che rientravano per farsi medicare. Solo in serata, dopo numerose cariche, la situazione fuori dallo stadio (il cui parcheggio sembrava un campo di battaglia fra residui di petardi, di candelotti e di auto danneggiate) ha potuto normalizzarsi.

Questo dunque il gravissimo epilogo, scatenato non certamente dagli eventi del campo ma da una volontà teppistica che non trova giustificazione alcuna. Il prologo — la partita cioè, che ovviamente balza al secondo posto per interesse cronistico — era stata bella, combattuta civilmente, con molti ammoniti ma nessun episodio riprovevole.

Facendo un po' i conti, l'Atalanta ha contato un rigore fallito ed un palo nel primo tempo, quando il Torino ha dovuto subire a lungo la iniziativa dei padroni di casa. I bergamaschi hanno dunque speso nella prima parte di gioco il massimo delle loro energie. Nella ripresa la vista era un po' annebbiata, il fiato un po' corto, gli uomini di Rota hanno corso il rischio di non sapere amministrare il loro veemente investimento. Di fare il colpaccio allora si sono incaricati a più riprese Pulici e Graziani, ma ci ha pensato il vecchio Pizzaballa, imbattibile sui tiri ravvicinati, leone come ai vecchi tempi, finendo quindi per essere tra i migliori in campo, se non il migliore in senso assoluto.

Pareggio dunque di rigore, diciamo pure « conquistato » legittimamente dal Torino in trasferta in una giornata poco felice per il Milan e analoga per il Vicenza. Stretto sulle spalle dell'Atalanta, ma molto anche per il suo indubbio demerito di non aver saputo approfittare di grandi occasioni.

La prima, come si è detto, era addirittura costituita da un rigore che molto scioccamente Fabrizio Gorin aveva procurato falciando Tavola mezzo metro oltre il limite dell'area. Il rigore lo calciava Rocca, indubbiamente protagonista di un'ottima partita, che voleva però angolare eccessivamente il suo «shoot»: la palla usciva oltre il palo con viva soddisfazione di Terraneo. Il portiere granata era oggi davanti al suo secondo rigore in campionato: il primo l'aveva parato a Rivera, il secondo è uscito. Dunque, una media più che soddisfacente.

Tra il 25' ed il 27' il Torino si presentava pericolosamente nell'area di Pizzaballa con Graziani e Claudio Sala (oggi parecchio sotto tono), ma prima Mastropasqua e poi Tavola allontanavano la minaccia.

Alla mezz'ora la seconda grande occasione per l'Atalanta, quando su cross di Manueli all'altezza del corner, Festa inventava uno strano tiro a rimbalzo. Sfuggita a Terraneo, la palla veniva però respinta dal palo, assicurando così fino allo scadere dei primi tre quarti d'ora lo zero a zero.

Nella ripresa, come si è detto, l'Atalanta pagava gradualmente lo scotto del proprio impegno e dei propri errori, ed il Torino da nano si faceva gigante. Altrettanto però si poteva dire di Pizzaballa, dei cui interventi almeno tre vanno segnalati. Al 33' Salvadori crossava da destra, Graziani appoggiava di testa verso Pulici che se ne stava appostato tra il dischetto del rigore e l'area piccola, e Pulici girava di mezzo sinistro al volo. Un tiro forte e teso che il portierone bergamasco respingeva quasi di istinto, a braccia allargate.

Al 42' una « porno-punizione » di Pulici (l'attaccante granata usa rotolarsi i calzoncini a mo' di perizoma al momento di tirare un calcio piazzato, ma alcune volte esagera!) era ancora parata a terra, ed un successivo tiro, sempre di Pulici, trovava ancora puntuale il pugno di Pizzaballa. Si era giusto al 43', quando dagli spalti partivano i primi razzi. Nessuno più guardava in campo per i restanti due minuti.

Gian Maria Madella

ATALANTA - TORINO — Un'immagine dei violenti scontri verificatisi sugli spalti del Comunale a conclusione della partita.

Gli scontri sono proseguiti fuori dallo stadio

La baraonda è cominciata con il lancio di petardi

Le società condannano i fomentatori dei disordini - Due arresti

SERVIZIO

BERGAMO — *Sugli spalti della tribuna sud in gran parte occupati dai tifosi granata, sono scoppiate nell'ultimo quarto d'ora risse furibonde. Al centro si è formato il vuoto e nella terra di nessuno si son visti energumeni andare all'assalto armati di catene, spranghe e sassi mentre crepitavano i colpi delle pistole lanciarazzi. Una violenza fine a se stessa, senza nessun motivo, in quanto Atalanta e Torino stavano conducendo in porto una partita spigolosa ma non cattiva, sempre tenuta in pugno dall'arbitro Lattanzi che aveva equamente distribuito ammonizioni e paternali.*

Il segretario atalantino Giacomo Randazzo ai giornalisti vuol dire chiaro e forte: «Gli incidenti sono stati preordinati e determinati dai tifosi torinesi. Le due società non hanno colpe. Sono costrette a subire». Sono state le pistole lanciarazzi ad entrare per prime in azione. Dal settore torinese, di tanto in tanto, e sempre più insistentemente, petardi venivano lanciati verso la parte avversaria. Ad altezza d'uomo, come si suol dire. E certamente chi aveva la sventura di essere colpito poteva lamentare serie conseguenza. Alla fine, stanchi di subire, i tifosi bergamaschi hanno avuto una vivace reazione.

Poi si è sviluppata la battaglia che è continuata fuori dallo stadio. Polizia e carabinieri presenti anche con reparti speciali, non sono intervenuti immediatamente, forse ostacolati dalle difficoltà di accedere agli spalti. E' stato sparato un solo candelotto lacrimogeno a scopo di intimidazione. Circa un'ora dopo la partita un bilancio sommario è stato tracciato dal capitano dei carabinieri Gentili: «Ho dovuto urlare ai miei uomini di stare calmi. Usare i lacrimogeni avrebbe significato aumentare ancor di più il caos. Ad un certo punto si è notato anche il tentativo di assalire la forza pubblica. Abbiamo operato due arresti e dobbiamo lamentare il ferimento di alcuni militi».

Intanto ci mostra due pistole lanciarazzi, una verga di metallo ed una bottiglia incendiaria che i suoi uomini hanno sequestrato. L'arbitro Lattanzi è pronto a lasciare lo stadio. Sono le 17,20. « Per me la partita è finita regolarmente » tiene a dichiarare prima di infilarsi in macchina. Si forma una piccola colonna con in testa una camionetta della polizia seguita dall'auto dell'arbitro, dal torpedone del Torino con a bordo i giocatori calmissimi e da numerosi mezzi dei carabinieri. Fuori dallo stadio ancora sparuti gruppi di tifosi ma non si registrano reazioni.

Ecco un sommario elenco dei feriti: Fabrizio Bassana, 21 anni, di Bergamo (dieci giorni) e Flavio Pelli di 21 anni, pure di Bergamo (dieci giorni), colpiti in mattinata da alcuni ultras scesi da un pullman granata; Battista Varassori, 40 anni di Albano Sant'Alessandro; Michele Pagani, 30 anni, di Averaano; Antonella Minchiante di 19 anni di Torino; Antonio Tomaselli, 45 anni di Torino; Walter Bertinelli, 26 anni di Torino; Damiano Cheren Rosso, 23 anni di Torino, tutti guaribili fra gli otto e i dieci giorni. Oltre alle forze di polizia anche un vigile urbano risulta tra i feriti.

Sull'esito della partita si sono dichiarati soddisfatti i due allenatori sottolineando che vi è stato un ritmo altissimo, non si è risparmiata la grinta e che si poteva benissimo vincere o perdere. Motivo di soddisfazione nel Torino la dimostrazione di vitalità e di carattere in una partita esterna piuttosto difficile. Un coro di elogi per Pizzaballa e non si tira indietro Paolino Pulici, anzi: « Una parata fantastica, ho intuito freddamente il tiro balzando sicuro sulla palla Prima avevo stupendamente deviato un altro tiro, ol forse con un po' di fortuna ». Invece Rocca frastornato anche dai mortaretti ha sbagliato dal dischetto. Lo 0-0 è segno di prodezze e di errori.

Aldo Renzi

Senza conseguenze gravi lo «scontro» Podestà-Brambilla

ASCOLI PICENO — Luigi Podestà, il venticinquenne difensore della Sambenedettese trasportato allo ospedale per accertamenti radiografici se l'è cavata con poco. I medici, infatti, gli hanno riscontrato una semplice contusione al ginocchio destro guaribile in pochi giorni. Per questo motivo è stato subito dimesso. Il giocatore era stato colpito ieri, ad un minuto dal termine, dallo stopper varesino Brambilla (che per questo è stato anche ammonito) e subito avviato all'ospedale.

Il Perugia prevale nel gioco, non nel risultato: 1-1

Vicenza con l'affanno graziato da un rigore

I veneti salvano il risultato solo sfruttando una discutibile decisione dell'arbitro

MARCATORI: Speggiorin (P) al 44' del p.t.; Rossi (V) al 12' del s.t., su rigore.

PERUGIA: Grassi 7; Amenta 6, Ceccarini 8; Frosio 7, Zecchini 6, Dal Fiume 5; Bagni 6, Biondi 8, Novellino 6, Vanni 7, Speggiorin 7. (n. 12 Malizia, n. 13 Goretti, n. 14 Scarpa).

VICENZA: Galli 7; Lelj 7, Callioni 6; Guidetti 6, Prestanti 6, Carrera 7; Cerilli 7, Salvi 7, Rossi 5, Rosi 6, Filippi 8. (n. 12 Piagnerelli, n. 13 Marangon, n. 14 Vincenzi).

ARBITRO: Menicucci di Firenze, 5.

NOTE: Spettatori 30.000 circa per un incasso di 116 milioni, compresa la quota abbonati.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA — In questi tempi di tecnologia avanzata potrebbe benissimo succedere che un mezzo meccanico, alias la moviola, smentisca tutti quanti e dimostri inequivocabilmente che il rigore concesso da Menicucci al Vicenza era addirittura sacrosanto. L'impressione generale va tuttavia in direzione opposta. Si era al 12' della ripresa e Rossi si era lanciato volonterosamente su un lancio in profondità di Filippi. Zecchini lo ha affiancato e mentre il pallone scivolava sul fondo l'attaccante è caduto in avanti. Menicucci, non proprio vicinissimo all'azione, non ha avuto la minima esitazione nell'indicare il dischetto. A tutti è invece rimasto più di un dubbio. L'intervento di Zecchini è parso configurare nella peggiore delle ipotesi un fallo di ostruzione che come si sa, anche in area, è punito dal calcio piazzato di seconda.

Abbiamo insistito sull'episodio non solo per l'ovvia rilevanza ai fini del risultato, ma anche perchè il gioco stesso ha finito per risentirne in maniera pesante. La partita ha cambiato tema e si è innervosita fino a scadere ampiamente nel finale. E lo stesso Menicucci ha perso la trebisonda, commettendo una serie di papere per lo più a danno dei locali e cercando poi di nobilitarsi con una serie di atteggiamenti plateali che sembravano fatti apposta per provocare un pubblico già inquieto.

E' un peccato che questo incontro, definito alla vigilia la partita dell'anno fra le regine della provincia, termini fra le polemiche. Anche perchè per i primi 45 minuti almeno non ha certo tradito le aspettative. In altre parole fino al riposo è stata una partita bellissima. Le marcature a centro-campo erano molto elastiche.

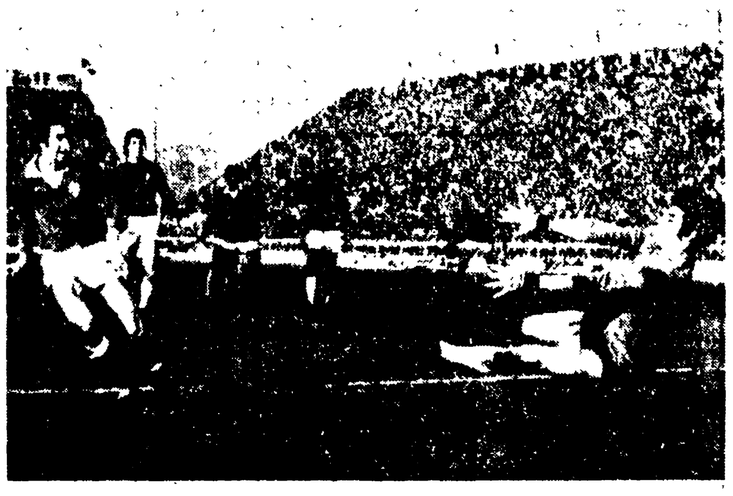
In queste circostanze tutte e due le compagini avevano pienamente agio di sviluppare le proprie trame, senza dover superare folli barriere ostruzionistiche. Ne è venuto fuori un gioco ad ampio respiro, rapido, spesso di prima, povero di pause: veramente una bellezza. Dopo una fase di studio durata circa venti minuti è stato tuttavia il Perugia a prendere con maggior decisione l'iniziativa. Il fatto è che mentre a centro campo si riscontrava un certo equilibrio, l'attacco vicentino mancava del suo consueto punto di riferimento, vale a dire il bomber Paolo Rossi. Il ragazzo era nettamente sovrastato da un Ceccarini che secondo il suo solito giocava sull'anticipo e non concedeva un centimetro neanche quando l'avversario ripiegava nella sua metà campo. Al Vicenza mancava così non solo il realizzatore ma anche l'uomo capace di creare spazi con il suo svariare sulla destra e la sinistra.

Tutt'altro discorso per il Perugia. La truppa di Castagner disponeva in Speggiorin di una punta vera, decisa a ripetere quelle prodezze che sette giorni fa contro la Lazio gli hanno fruttato la prima doppietta in A. La presenza minacciosa di « Speggiogol » (come lo chiamano i tifosi) in area e al vertice della fascia sinistra costituiva la spina nel fianco per la difesa vicentina che era costretta a giocare più raccolta, favorendo le discese ora di Novellino, ora di Bagni sulla destra, e gli inserimenti di Vannini sulla fascia centrale. Tutto ciò spiega una pericolosità ben maggiore sotto la porta di Galli da quella messa in mostra dal (giustamente) decantato attacco ospite. Quando Speggiorin ha sfiorato il temporaneo vantaggio perugino, i locali avevano avuto ben sette palle gol: e badate che non si comportarono in questa c[illegible] fra azioni pericolosamente pericolose, ma nulla si che in porta non sono entrati per un caso fortuito.

Solo al 44' non c'erano santi a proteggere Galli. Tutto nasceva da una discesa di Zecchini che dalla tre quarti scriva Baeni appostato al limite. Tocco laterale per Vannini e gran bolide che Galli respingeva senza trattenere. Sulla respinta era Speggiorin che — udite udite — infilava di destro. Di fronte a tanta abbondanza il Vicenza poteva opporre una staffilata fiordata al 27' della ripresa a poca distanza dal palo e un tiro di Rosi respinto da Grassi allo scadere.

Quando i giocatori sono tornati in campo era ormai lecito attendersi la furiosa reazione del Vicenza. Ma il Perugia aveva ormai stretto le maglie della propria rete e al Vicenza non restava che balbettare calcio e inviare inutili cross verso un'area in cui svettavano il piede di Ceccarini e la testa di Frosio. Poi è arrivato il rigore scacciaguai e Rossi, incurante della buriana che si era scatenata in campo e sugli spalti, ha realizzato con un preciso rasoterra alla sinistra del portiere. La reazione del Perugia era veemente. Il Vicenza veniva schiacciato nella sua metà campo, mentre il 2 a 1 sembrava cosa fatta in varie occasioni. Ma ormai la stanchezza appannava le idee, il gioco si spezzettava sempre più, la partita si faceva nervosa e spigolosa. Il gioco del primo tempo era un ricordo lontano.

Roberto Volpi



PERUGIA - L. VICENZA — Speggiorin batte Galli.

Negli spogliatoi l'arbitro sotto accusa

«Mai più Menicucci» invocano gli umbri

SERVIZIO

PERUGIA — *« Rigore di Chinaglia, due anni fa; gol annullato di Scarpa, sempre nella stessa partita con la Lazio: gol in fuorigioco di Massa con il Napoli. Rete con lo aiuto della mano di Saroldi, quest'anno al San Paolo. Squalifica di Amenta per colossale svista, il leso era un altro giocatore biancorosso. Il rigore di oggi ». Questa la lunga sequela di ingiustizie che il Perugia ritiene di aver subito per opera del signor Menicucci di Firenze. Le ha snocciolate il dirigente della squadra Ciai, che ha concluso pertentorio « Dopo questa partita consideriamo Menicucci indesiderabile e lo faremo presente alla Lega ».*

Filippi, il miglior giocatore in campo del Vicenza, così si esprime: « I nostri avversari tengono troppo il pallone, per il resto sono validissimi. C'è mancato molto Faloppa. Ora come ora è innegabile: lottiamo per la Coppa UEFA. Nel Perugia mi sono particolarmente piaciuti Biondi, Amenta e Speggiorin ».

Paolo Rossi se ne esce con una battuta alquanto infelice: « Il marcamento di Ceccarini è stato come tanti altri che subisco durante il campionato ». Se ciò corrisponde a verità non si capisce come si possa far azzurrabile un giocatore che in novanta minuti sfugge una sola volta al suo diretto avversario.

Castagner, tecnico umbro, è invece molto amareggiato: « Se non si vincono queste partite, con tutte le occasioni da rete che abbiamo avuto, non so quale altra partita si possa vincere. In certe occasioni, il Vicenza si è difeso all'insegna del più rigido catenaccio. La squadra veneta non mi è sembrata quella di cui parlava la critica ». Anche Novellino è tristissimo: « Non posso seguitare a giocare così, preferisco starmene in tribuna ». E' un giudizio che senza dubbio eccede nell'autocritica. Novellino forse non se ne rende conto ma il duello a distanza con Rossi lo ha vinto decisamente lui. A Ceccarini una domanda che lo fa rimanere di sasso: « Hai annullato anche Rossi, non è che c'è di spazio per l'Argentina? ». « Io vivo alla giornata, ogni mio diretto avversario è un campione ».

Per ultimo il tanto criticato signor Menicucci: « I giocatori vogliono dire la loro alla moviola. In questa occasione lo dico anch'io ».

Il pubblico è sempre fuori dallo stadio a inveire, con tanta bile, nei confronti del discusso arbitro fiorentino.

Guglielmo Mazzetti

toto

Atalanta - Torino	x
Fiorentina - Pescara	1
Inter - Genoa	1
Juventus - Roma	1
Lazio - Milan	1
Napoli - Bologna	x
Perugia - L. Vicenza	x
Verona - Foggia	1
Cagliari - Avellino	1
Lecce - Taranto	x
Sampdoria - Ascoli	1
Riccione - Lucchese	x
Salernitana - Reggina	x

Il montepremi è di 3 miliardi, 34 milioni e 106.660 lire.

RISULTATI

SERIE « A »

Atalanta-Torino	0-0
Fiorentina-Pescara	3-0
Inter-Genoa	2-0
Juventus-Roma	2-0
Lazio-Milan	2-0
Napoli-Bologna	0-0
Perugia-L. Vicenza	1-1
Verona-Foggia	3-1

SERIE « B »

Brescia-Ternana	0-0
Cagliari-Avellino	1-0
Catanzaro-Rimini	1-0
Cesena-Como	0-0
Cremonese-Palermo	1-1
Lecce-Taranto	0-0
Modena-Bari	2-1
Monza-Pistoiese	0-0
Sambenedettese-Varese	1-0
Sampdoria-Ascoli	3-2

MARCATORI

SERIE « A »

Con 12 reti: Paolo Rossi; con 10: Savoldi; con 8: Speggiorin; con 6: Graziani, Rivera, Pruzzo; con 5: Maldera, Damiani, Garlaschelli, Giordano, Moscatti, Di Bartolomei, Altobelli; con 4: Amenta, Scanziani, Guidetti, Antognoni, Pulici; con 3: Ugolotti, Luppi, Bettega, Causio, Boninsegna, Tardelli, Libera, Pin, Pecci, De Ponti; con 2: Benetti, Panna, Gentile, Vannini, Bagni, D'Amico, Pirazzini, Zecchini, Tavola, Rocca, Capello, Beriani, Turone, Anastasi, Rossinelli, Casa, Nobili, Bertarelli, B. Conti, Juliano, Busetta.

SERIE « B »

Con 9 reti: Chimenti, Palanca; con 8: Jacovone; con 7: Ambu, Bellinazzi, Moro, Pellegrini; con 6: Piras, Silva; con 5: Boccolini, Lorenzetti, Marchetti, Quadri.

CLASSIFICA SERIE « A »

	P.	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
JUVENTUS	21	14	5	2	0	3	3	1	25	8
L. VICENZA	18	14	3	3	1	3	3	1	23	16
MILAN	18	14	3	3	0	3	3	2	21	14
TORINO	18	14	6	1	0	1	3	3	14	8
PERUGIA	17	14	4	3	1	2	2	2	22	16
INTER	16	14	3	2	3	3	2	1	13	10
NAPOLI	15	14	4	2	1	1	3	3	19	10
LAZIO	15	14	3	4	0	1	3	3	16	15
VERONA	15	14	1	5	1	2	4	1	14	14
ATALANTA	12	14	0	7	1	1	3	2	10	13
FOGGIA	12	14	4	2	1	0	2	5	9	21
ROMA	11	14	3	2	2	0	3	4	14	19
GENOA	11	14	3	2	1	0	3	5	13	20
FIORENTINA	10	14	2	1	4	1	3	3	12	19
BOLOGNA	8	14	1	2	3	1	2	5	8	17
PESCARA	7	14	1	3	3	0	2	5	9	22

CLASSIFICA SERIE « B »

	P.	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
ASCOLI	31	18	8	0	0	6	3	1	34	12
TERNANA	21	18	4	4	0	3	3	4	17	12
SAMPDORIA	21	18	7	3	0	1	2	5	20	17
LECCE	20	18	5	2	2	2	4	3	13	10
AVELLINO	20	18	4	5	0	2	3	4	13	11
BRESCIA	20	18	4	5	0	2	3	4	19	17
TARANTO	20	18	6	1	2	0	7	2	17	16
PALERMO	18	18	3	6	0	1	4	4	17	15
SAMBENEDETT.	18	18	6	2	1	0	4	5	16	15
CATANZARO	18	18	5	2	1	1	4	5	21	22
BARI	17	18	5	2	2	1	3	5	20	18
MONZA	17	18	3	5	1	2	2	5	15	16
CAGLIARI	16	18	4	2	3	2	2	5	25	26
RIMINI	16	18	4	2	2	0	6	4	15	17
CESENA	16	18	3	5	2	2	1	5	13	16
VARESE	16	18	3	4	2	1	4	4	13	19
COMO	15	18	2	4	3	1	5	3	9	15
CREMONESE	15	18	3	4	2	1	3	5	14	20
MODENA	14	18	4	3	3	0	3	5	13	16
PISTOIESE	11	18	3	4	1	0	1	9	10	24

LA SERIE « C »

RISULTATI

GIRONE « A »: Biellese-Seregno 1-0; Juniorcasale-Mantova 0-0; Lecco-Pro Vercelli 0-0; Novara-Triestina 2-2; Piacenza-*Padova 2-0; Pergocrema-Audace 2-2; Pro Patria-Bolzano 0-0; Trento-Omegna 0-0; Treviso-Alessandria 0-0; Udinese-Sant'Angelo Lodigiano 0-0.

GIRONE « B »: Arezzo-Grosseto 1-0; Chieti-Livorno 0-0; Fano Alma Juve-Massese 2-0; Giulianova-Parma 1-1; Olbia-Empoli 1-1; Pisa-Prato 3-1; Teramo-*Reggiana 2-1; Riccione-Lucchese 1-1; Siena-Forlì 1-1; Spal-*Spezia 1-0.

GIRONE « C »: Barletta-Catania 2-1; Benevento-Pro Cavese 1-0; Latina-Turris 3-1; Marsala-Paganese 1-0; Matera-Ragusa 1-0; Nocerina-Brindisi 1-0; Pro Vasto-Trapani 0-0; Salernitana-Reggina 0-0; Siracusa-Crotone 0-0 (campo neutro); Sorrento-Campobasso 0-0.

CLASSIFICHE

GIRONE « A »: Udinese, Juniorcasale, Piacenza punti 26; Novara, Biellese 22; Treviso 21; Trento, Mantova, Sant'Angelo Lodigiano, Triestina 19; Lecco, Pergocrema 17; Padova, Bolzano 16; Alessandria 15; Pro Patria, Pro Vercelli 14; Omegna 13; Audace 10; Seregno 9.

GIRONE « B »: Spal punti 27; Lucchese 25; Arezzo 23; Spezia, Pisa 22; Reggiana, Parma 21; Teramo 20; Chieti 19; Livorno, Empoli, Fano Alma Juve 18; Riccione 17; Grosseto 16; Siena, Forlì 15; Giulianova 13; Prato 12; Massese, Olbia 9.

GIRONE « C »: Benevento, Nocerina punti 25; Catania, Campobasso 22; Reggina, Barletta 21; Pro Cavese, Salernitana, Sorrento, Matera 19; Turris 18; Latina 16; Paganese, Ragusa, Siracusa, Crotone, Pro Vasto 15; Marsala 14; Brindisi, Trapani 12.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE A

Bologna-Lazio; Foggia-Inter; Genoa-Fiorentina; L. Vicenza-Juventus; Milan-Napoli; Pescara-Perugia; Roma-Atalanta; Torino-Verona.

SERIE B

Ascoli-Modena; Avellino-Sampdoria; Bari-Brescia; Como-Catanzaro; Palermo-Cesena; Pistoiese-Lecce; Rimini-Sambenedettese; Taranto-Monza; Ternana-Cagliari; Varese-Cremonese.

SERIE C

GIRONE « A »: Alessandria-Udinese; Audace-Biellese; Bolzano-Lecco; Mantova-Treviso; Omegna-Pergocrema; Piacenza-Juniorcasale; Pro Vercelli-Pro Patria; Sant'Angelo Lodigiano-Padova; Seregno-Novara; Triestina-Trento.
GIRONE « B »: Empoli-Pisa; Forlì-Olbia; Grosseto-Reggiana; Livorno-Riccione; Lucchese-Arezzo; Massese-Giulianova; Parma-Chieti; Prato-Spezia; Spal-Fano Alma Juve; Teramo-Siena.
GIRONE « C »: Brindisi-Salernitana; Campobasso-Marsala; Catania-Matera; Crotone-Pro Vasto; Paganese-Benevento; Pro Cavese-Siracusa; Ragusa-Latina; Reggina-Barletta; Trapani-Sorrento; Turris-Nocerina.